



Coltivare l'inclusione

↑
Angelo Sartori

Premiati i tre vincitori della quarta edizione del bando sull'agricoltura sociale, indetto da Confagricoltura, Onlus Senior e Reale Foundation

di Paola Castello

Sono tante le declinazioni dell'agricoltura sociale, una pluralità di esperienze non riconducibili ad un unico modello, ma accomunate dalla caratteristica di integrare l'attività agricola con una serie di attività di carattere sociosanitario, educativo, di formazione e inserimento lavorativo o ricreativo, rivolte soprattutto a fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione.

Lo hanno ricordato tutti i relatori intervenuti alla premiazione del quarto bando "Coltiviamo Agricoltura Sociale" che si è svolta nella sede di Confagricoltura, Palazzo della Valle, il 17 dicembre. Organizzato da Confagricoltura, dalla Onlus Senior - L'Età della Sapienza, Reale Foundation (la fondazione corporate di Reale Group), in collaborazione con la Rete delle Fattorie Sociali e l'Università di Tor Vergata, il bando - che quest'anno si è avval-

so del patrocinio del ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali - ha lo scopo di valorizzare e incentivare questo ambito dell'agricoltura. Presenti oltre a imprenditori e vincitori delle precedenti edizioni, anche rappresentanti delle Istituzioni: l'on. Maria Chiara Gadda, i senatori Francesco Mollame, Gisella Naturale e Fabrizio Trentacoste. A manifestare grande apprezzamento per l'iniziativa anche l'europarlamentare Nicola Procaccini, che conosce e sostiene l'impegno della Confederazione su questo fronte.

Diversi per temi, soggetti destinatari e regione di provenienza i progetti vincitori. Eccoli nel dettaglio: l'Azienda agricola La Pesa, di Castellamonte (Torino), con il progetto "Io ho un sogno oggi". Il "sogno" è quello di ripopolare la zona premontana in cui l'azienda realizzerà il progetto, insieme con la "Cooperativa Pollicino" e la Onlus "Spazi di campagna",

APERTURA **SOLIDARIETÀ**



coinvolgendo nell'attività agricola richiedenti asilo ed ex detenuti, con l'obiettivo, tra gli altri, di suscitare anche un senso di attaccamento al territorio.

Altra realtà vincitrice è l'Azienda agricola Casa del Pietro, di Capolona (Arezzo) con il progetto "Eureka: solleviamo l'orto". Serena Pancioni, ideatrice del progetto, ci racconta come tutto sia nato dalla volontà di recuperare un terreno di famiglia, di circa 6 ettari, per creare un luogo dove i ragazzi disabili – soprattutto quelli che hanno concluso il percorso scolastico - potessero trascorrere del tempo, imparando delle tecniche agricole. Il tutto prevede la realizzazione di un orto sollevato, in modo che vi possano lavorare anche ragazzi

con disabilità motorie; un orto a terra; un allevamento di galline e di animali da compagnia e laboratori al coperto per poter lavorare anche in caso di maltempo. A sostenere il progetto dell'azienda Casa del Pietro anche i sindaci dei Comuni su cui si estende il terreno dove verrà realizzato: Mario Francesconi, sindaco di Capolona, e Ilaria Mattesini, sindaco di Subbiano, presenti anche loro alla premiazione.

Tra i vincitori anche la Don Milani Società Cooperativa Sociale, di Acri (Cosenza), con il progetto "Gli agri-saggi del villaggio", che guarda agli anziani come ad una risorsa preziosa per trasmettere alle nuove generazioni il loro sapere e le loro conoscenze e prevede la realizzazione

di orti botanici, come luoghi dove far incontrare vecchie e nuove generazioni: da un lato gli anziani, con le loro conoscenze di botanica, nonché le loro abilità nella coltivazione, dall'altro gli studenti e i giovanissimi, con il loro desiderio di imparare.

A ciascuno dei vincitori sono stati assegnati 40mila euro (grazie





al contributo della Onlus di Confagricoltura e di Reale Foundation) e una borsa di studio per la partecipazione al Master di agricoltura sociale organizzata dall'Università di Tor Vergata. Il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha ricordato in questa occasione che Confagricoltura, prima di altri, ha creduto nelle op-

portunità dell'agricoltura sociale, attivandosi da subito con gli interlocutori politici ed istituzionali e partecipando ai lavori dell'Osservatorio per la stesura dei decreti attuativi della Legge 141/2015. "Fare agricoltura sociale - ha aggiunto Giansanti - significa fare innovazione nel welfare e dare slancio a questa rete virtuosa di professionalità". "L'agricoltura è sia saper fare impresa, ma - e questo appuntamento lo dimostra in modo eccellente - anche saper fare famiglia, anche con i più deboli ha proseguito.

Orgogliosa di poter partecipare ad una simile iniziativa anche Reale Foundation (Corporate di **reale Mutua**), per la quale è intervenuta Virginia Antonini,

sottolineando la comunanza di obiettivi tra le attività della Fondazione e l'agricoltura sociale.

Un concorso "Coltiviamo Agricoltura Sociale" che cresce ogni anno di più. Lo testimoniano le cifre, come hanno ricordato Angelo Santori, segretario della Onlus Senior - L'età della saggezza, e Marco Berardo Di Stefano presidente della Rete delle Fattorie sociali: 89 i progetti partecipanti, oltre 30 mila i voti on line e oltre 800 mila le visualizzazioni dei contenuti sulla piattaforma del progetto. Un'iniziativa che rappresenta una pagina di storia molto bella e su cui Confagricoltura intende assolutamente proseguire. ■■■